

# Il Passato è un Paese ... Globale

*L'Educazione alla Cittadinanza Globale  
nella Didattica della Storia*

*per insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado*



# Indice

INTRODUZIONE .....	1
COME UTILIZZARE IL TOOLKIT .....	3
L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE .....	4
ECG E DIDATTICA DELLA STORIA: QUALI CONVERGENZE? .....	7
IL PASSATO È UN PAESE ... GLOBALE: IL CURRICULUM DEL CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNATI .....	9
LABORATORIO 1:	
Epidemie e storia globale tra Basso Medioevo ed Età Moderna .....	15
LABORATORIO 2:	
Migrazioni globali e confini tra Ottocento e Novecento .....	19
LABORATORIO 3:	
I movimenti ambientalisti transnazionali al tempo della Guerra fredda globale .....	26
IL DEBATE STORICO .....	30
BIBLIOGRAFIA .....	36
IL PROGETTO .....	37

# Introduzione

Questa risorsa didattica nasce dall'esperienza di un gruppo di formatori e insegnanti che durante il corso dell'anno scolastico 2022/2023 hanno condiviso un percorso di riflessione e sperimentazione di metodologie innovative di insegnamento e apprendimento *global oriented*. Le attività sono volte a rafforzare nelle studentesse e negli studenti, cittadini e cittadine di oggi e di domani, la capacità di problematizzare la propria realtà considerandola in prospettiva storica e sviluppando un approccio critico alla contemporaneità.

In particolare, seguendo un orientamento condiviso negli ultimi decenni da un'ampia storiografia, il percorso intende offrire gli strumenti per comprendere i fenomeni storici nella propria dimensione transnazionale e globale, superando i limiti e le parzialità delle storie nazionali. L'insegnamento della storia può risultare in questo senso fondamentale nella promozione dell'educazione alla cittadinanza globale. Lo studio del passato deve rappresentare un esercizio di discussione e di comprensione della diversità e della complessità che contraddistinguono il mondo contemporaneo.

Il progetto si propone di integrare nel curriculum di storia del triennio delle scuole superiori tre temi che sviluppano al contempo sia competenze disciplinari che di cittadinanza. Queste ultime fanno riferimento alle categorie richiamate nel documento dell'UNESCO "Educazione alla Cittadinanza Globale. Temi e obiettivi di apprendimento"<sup>1</sup> e indicate anche dal Consiglio d'Europa nei documenti "Competenze per una cultura della democrazia" (Consiglio d'Europa, 2016) e "Linee Guida per l'educazione alla cittadinanza globale" (2008, aggiornate nel 2019)<sup>2</sup>.



<sup>1</sup><https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf00000261836>

<sup>2</sup><https://gcdclearinghouse.org/sites/default/files/resources/210169ita.pdf>

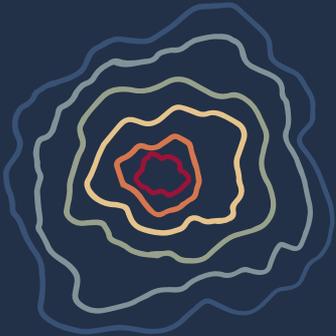
# TEMATICHE

Epidemie e storia globale tra Basso Medioevo ed Età Moderna

Migrazioni globali e confini tra 800 e 900

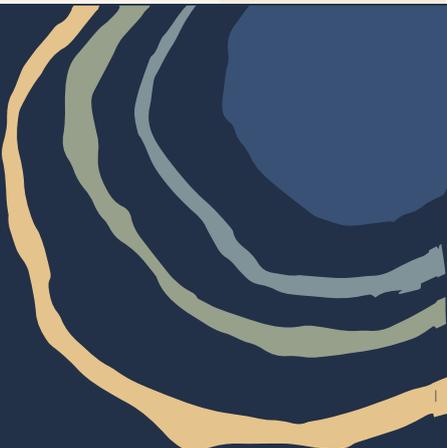
I movimenti ambientalisti transnazionali al tempo della Guerra fredda globale

## CATEGORIE DI ECG



il **decentramento**, la decolonizzazione, la pluralità dei punti di vista, l'empatia, la mens critica. Tutti elementi che tendono a promuovere l'assunzione di uno sguardo integrato, complesso, e ciò nella consapevolezza che esistono tante modalità di rapportarsi all'esistente, così da ritenere inevitabile evocare contemporaneamente le diverse posizioni e situazioni in gioco;

la **transcalarità**, ossia lo studio dei fenomeni attraverso l'utilizzo di diverse scale geografiche e relative analisi che procedono dal locale al nazionale, al continentale, al globale e viceversa o, meglio ancora, che tendono a mettere in evidenza le interconnessioni che, seppur scaturenti da un solo fenomeno, legano differenti spazi. Comprendere l'immigrazione locale in termini transcolari, ad esempio, significa dover ricorrere alla scala continentale e/o globale. Viceversa i grandi fenomeni globali quali ad esempio il cambiamento climatico hanno ricadute continentali, nazionali, locali, ognuna riconducibile al fenomeno complessivo e ognuna contemporaneamente dotata di una sua specificità;



la **responsabilità** e la **cittadinanza attiva**, secondo le quali ciascuno è responsabile nei confronti di tutti gli altri in una realtà a dimensione planetaria basata sul senso della solidarietà, della cooperazione, della negoziazione e condivisione in linea con il principio africano dell'ubuntu il cui significato si traduce nel motto "io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo".

# Come usare il Toolkit

La risorsa didattica è stata progettata per essere utilizzata in ambito di educazione formale con studenti e studentesse della scuola secondaria. È rivolta a docenti che insegnano storia e si propone di sviluppare competenze disciplinari e di cittadinanza.

La risorsa didattica è strutturata in:

- una prima sezione che introduce la cornice teorica di riferimento, approfondendo l'Educazione alla Cittadinanza Globale e le sue specifiche possibilità di applicazione nella didattica della storia;
- il curriculum del corso per le e gli insegnanti svolto all'interno del progetto, al contempo strumento di progettazione trasferibile in altri contesti scolastici;
- tre attività laboratoriali comprensive di slides di introduzione tematica, materiali per la realizzazione dei laboratori scaricabili dal

sito web CCI

e la descrizione dettagliata delle attività che accompagna le e i docenti nella sperimentazione all'interno della propria classe. Le attività sono state progettate per risultare pratiche e coinvolgenti, utilizzando un approccio incentrato sullo studente;

- un approfondimento sulla metodologia del debate storico attorno ai temi affrontati;
- una bibliografia di approfondimento che comprende letteratura internazionale.



# L'educazione alla Cittadinanza Globale

Nella terminologia delle Nazioni Unite, per Educazione alla Cittadinanza Globale si intende l'insieme di quelle azioni finalizzate al pieno sviluppo della personalità e dei legami umani, e mirate al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa promuove la comprensione fra tutti i popoli e le nazioni e la capacità di informarsi e prendere parte nei processi decisionali a livello locale, regionale e planetario. A tal fine, prende in considerazione gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici delle diverse realtà territoriali del pianeta.

L'ECG considera l'educazione come un'azione trasformativa, basata sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative fondate sul dialogo e la riflessione, che mettono al centro chi apprende.<sup>3</sup>

La cittadinanza globale quindi rappresenta una sfida nel campo dell'educazione, in quanto mira ad un cambiamento nella preparazione delle nuove generazioni ad affrontare le sfide globali, attraverso l'utilizzo di un modello educativo che, partendo dalla scuola, sia in grado di innescare azioni concrete che si sviluppino e si radicano al di fuori del contesto scolastico.

Le Linee Guida di Educazione Civica (Legge n. 92/2019) propongono un'integrazione reciproca fra conoscenze ed esperienze, promuovendo una rilettura dei curricoli, ovvero il ripensamento dei contenuti in termini aggiuntivi, integrativi, sostitutivi e dei processi, ovvero sul modo di fare didattica e di impostare la lezione.



<sup>3</sup><https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/04/strategia-ECG-2018.pdf>

BOX



I 6 principi pedagogici dell'ECG:

**Applicabili e rilevanti:** introdurre conoscenze e abilità che siano il più rilevanti possibili per la vita quotidiana degli studenti

**Dialogo e partecipazione:** creare un ambiente di apprendimento centrato sullo studente in cui docenti e studenti discutono e costruiscono insieme gli apprendimenti

**Approccio olistico alla conoscenza:** sottolineare la transdisciplinarietà nella costruzione del sapere introducendo scenari di vita reale nell'apprendimento

**Formazione ai valori:** promuovere i valori fondamentali e aiutare gli studenti a interiorizzarli

**Uso di differenti metodologie:** coinvolgere gli studenti attraverso diverse strategie di apprendimento

**Critical empowerment:** aiutare gli studenti a rispondere criticamente alle situazioni e ad agire

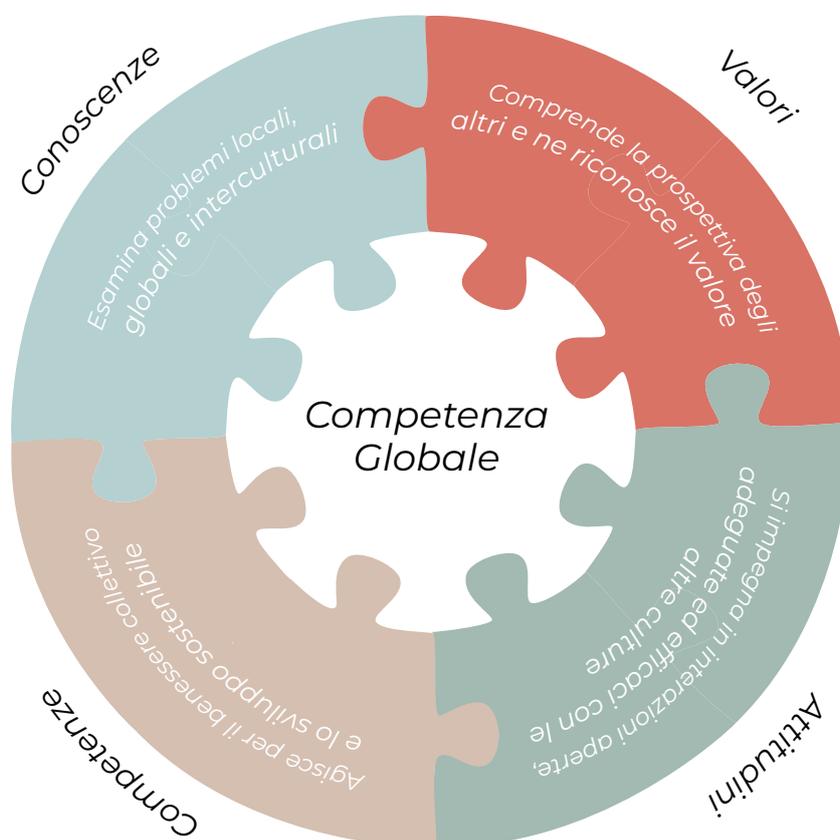
## Le Global Competencies

La Global Competency è una capacità multidimensionale. Gli individui dotati di GC sanno esaminare i problemi locali, globali ed interculturali, comprendere ed apprezzare differenti prospettive e visioni del mondo, interagire rispettosamente e efficacemente con gli altri e condurre azioni responsabili nei confronti della sostenibilità e del benessere collettivo.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup>PISA 2018 GLOBAL COMPETENCE  
<https://www.oecd.org/pisa/innovation/global-competence/#:~:text=What%20is%20Global%20Competence%3F,global%20issues%20or%20intercultural%20situations>.

Le competenze globali includono elementi cognitivi, affettivi, intenzionali e motivazionali; pertanto prevedono un'interazione di conoscenze, capacità e abilità, motivazioni e disposizioni affettive. Le competenze non possono essere insegnate bensì devono essere sviluppate dagli stessi discenti. Esse sono acquisite in azione, sulla base dell'esperienza e della riflessione.



Questa definizione delinea 4 dimensioni-obiettivo che è necessario applicare con successo nella vita di ogni giorno:

1. la capacità di esaminare questioni e situazioni di significato locale, globale e interculturale (ad esempio povertà, interdipendenza economica, migrazione, diseguaglianza, rischi ambientali, conflitti, differenze culturali e stereotipi);
2. la capacità di capire ed apprezzare differenti prospettive e visioni del mondo;
3. la capacità di stabilire interazioni positive con persone di diverse nazionalità, etnie, religioni, estrazioni sociali o culturali o di genere
4. la capacità e disposizione ad intraprendere azioni costruttive a favore dello sviluppo sostenibile e del benessere collettivo;

## BOX



Gli ambiti di apprendimento dell'educazione alla cittadinanza globale:<sup>5</sup>

### COGNITIVO

competenze di conoscenza e di ragionamento necessarie per meglio comprendere il mondo e le sue complessità

### SOCIO-EMOTIVO

valori, atteggiamenti e competenze sociali che consentono di svilupparsi affettivamente, fisicamente e dal punto di vista psico-sociale e di vivere assieme agli altri in condizioni di pace e rispetto

### COMPORIMENTALE

condotta, azioni, applicazione pratica e impegno

## ECG e didattica della storia: quali convergenze?

Le più recenti evoluzioni storiografiche offrono strumenti utili per promuovere un insegnamento della storia che tenga conto degli approcci e degli obiettivi dell'educazione alla cittadinanza globale.

Tra i principali obiettivi cognitivi dell'ECG, rientra la conoscenza e la capacità di approcciare criticamente questioni globali. La storiografia negli ultimi decenni ha mostrato una marcata tendenza ad allargare lo sguardo alle dimensioni transnazionale, transfrontaliera e globale. Discipline quali la Global history, la World history, la storia transnazionale hanno messo in discussione l'esclusività della cornice analitica dello stato nazione, integrando prospettive capaci di cogliere le dinamiche di interazione e di integrazione tra diverse scale di osservazione.

Le convergenze riguardanti l'ambito di apprendimento socio-emotivo dell'ECG possono essere ricercate nelle tendenze alla revisione di alcuni sguardi più tradizionali. Uno degli obiettivi della spinta storiografica matura-

---

<sup>5</sup><https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000261836>

ta negli approcci globali è il superamento di letture strettamente eurocentriche, allo scopo di favorire non solo un ampliamento di sguardo oltre l'“Occidente”, ma anche una moltiplicazione delle prospettive e dei punti di vista. In questo senso gli stimoli sono arrivati anche dalla storia comparata, dagli studi d'area e da quelli post-coloniali e subalterni, dalla storia di genere e dalla storia dal basso che, pur con approcci diversi, hanno contribuito all'affermazione di prospettive storiografiche che gradualmente entrano a far parte del canone didattico.

L'attenzione dell'ECG a favorire un'azione efficace e responsabile a livello locale, nazionale e globale può incontrare la didattica della storia soprattutto sul piano del dialogo tra storia, memoria e cittadinanza. A partire dal campo di studi più ampio, e intrecciato con quello storiografico, dei Memory studies è possibile rafforzare la comprensione dei meccanismi che definiscono l'immagine odierna del passato, dei diversi “attori di memoria” e dispositivi commemorativi, delle dinamiche top-down e bottom-up, del ruolo che possono svolgere i singoli cittadini e i gruppi sociali. Un approfondimento di tali dinamiche risulta propedeutico a una partecipazione informata e consapevole ai dibattiti pubblici che riguardano il rapporto delle nostre società con il passato e il ruolo che la memoria deve avere nel costruire il presente e il futuro.

## RISORSE

Tra le sperimentazioni che negli ultimi anni hanno proposto tentativi di dialogo tra didattica della storia ed Educazione alla Cittadinanza Globale merita di essere menzionato il progetto europeo *Get up and goals! Global education time: an international network of learning and active schools for Sustainable Development Goals (SDGs)*, promosso da un partenariato internazionale coordinato dall'ONG Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli. Nell'ambito del progetto è stato realizzato un manuale di geostoria intitolato “Una storia globale dell'umanità”, organizzato in tre volumi e disponibile in dodici lingue. I volumi sono scaricabili gratuitamente seguendo le indicazioni disponibili a questo indirizzo: <https://www.getupandgoals.eu/geo-history-textbook-it>

# Il Passato è un Paese ... Globale: Il Curriculum del Corso di formazione per Insegnanti

- *Chi sono le e i partecipanti al progetto?*

Insegnanti di storia delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento. Le e i partecipanti sono inseriti nel contesto educativo formale; il curriculum è rivolto alle e ai docenti della disciplina della storia. Il curriculum si inserisce come parte integrante del curricolo di storia ed educazione civica e alla cittadinanza in riferimento alla Legge 92<sup>6</sup> e alle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza in provincia di Trento<sup>7</sup>

- *A quali bisogni risponde il curriculum?*

L'idea progettuale nasce dal confronto continuo e dalla raccolta dei bisogni degli insegnanti di storia degli istituti coinvolti nel progetto. L'analisi dei bisogni, svolta attraverso la co-progettazione di questa proposta, si riassume nelle seguenti criticità rilevate dai docenti:

- La didattica moderna delle discipline umanistiche, e in particolare della storia, è stata profondamente segnata dall'orizzonte di ogni singolo stato nazionale. Inoltre, la produzione di conoscenza storica ha sofferto di un diffuso pregiudizio eurocentrico applicando a livello globale concetti propri dell'esperienza europea.
- Nelle scuole, in diversi casi, tali condizionamenti disciplinari sono enfatizzati da approcci evenemenziali che limitano l'analisi di processi sociali, economici e culturali di scala.
- Dal punto di vista dell'educazione alla cittadinanza, l'insegnamento della storia spesso non valorizza sufficientemente il ruolo rivestito dalle narrazioni sul passato nelle società odierne, dedicando poca attenzione alla cultura della memoria, come spazio di confronto e di impegno che contribuisce a determinare l'orientamento valoriale e politico complessivo di una comunità.

---

<sup>6</sup><https://www.miur.gov.it/-/inviare-alle-scuole-le-linee-guida-per-l-insegnamento-dell-educazione-civica-azzolina-studio-della-costituzione-sviluppo-sostenibile-cittadinanza-digi>

<sup>7</sup><https://www.vivoscuola.it/content/download/74031/1577956/version/1/file/delibera+1233+del+21+agosto+2020+linee+guida+educazione+civica+cittadinanza.pdf>

## IL CURRICULUM

Il curriculum si sviluppa nel corso dell'anno scolastico attraverso incontri di formazione, sperimentazione di laboratori di storia nelle classi e sfide di dibattiti storici.

### (1) Obiettivi

- acquisire competenze di insegnamento-apprendimento della storia proponendo una prospettiva globale, sperimentare modalità di insegnamento e apprendimento in grado di esaminare il passato attraverso l'analisi delle questioni attuali, contribuendo alla promozione della comprensione reciproca, del rispetto e della cittadinanza che sono richiesti nella nostra società sempre più pluralista;
- fare una rilettura del curricolo di storia integrando l'approccio dell'ECG;
- progettare lezioni che utilizzano metodologie interattive in grado di promuovere la dimensione cognitiva, socio-emotiva e comportamentale necessaria per lo sviluppo integrale degli studenti e delle studentesse;
- utilizzare il metodo dell' historical debate per allenare le competenze trasversali di pensiero critico, la capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva sia in modalità collaborativa sia in gruppo; la capacità di comunicare e argomentare efficacemente

### (2) Descrizione del corso

Il curriculum si inserisce come parte integrante del curricolo di educazione civica e alla cittadinanza. Attraverso la proposta di strumenti e metodologie innovative per l'insegnamento e l'apprendimento della storia si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale

#### *Riferimenti teorici*

- **L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)** è la risposta educativa che l'UNESCO offre per veicolare conoscenze, competenze, valori e attitudini necessari alla promozione di tolleranza, equità e pace nel mondo. La dimensione della cittadinanza globale sottolinea evidenzia/promuove/coglie l'interdipendenza politica, economica, sociale e culturale, nonché l'interconnessione tra il locale, il nazionale e il globale. Il lavoro dell'UNESCO in questo ambito si basa sul lavoro per la realizzazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 4 (SDG4), Target 4.7.

L' Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) invita studenti e studentesse a:

- conoscere la propria identità e la propria posizione all'interno di una rete di relazioni multiple (famiglia, amici, scuola, comunità locale, paese), che è la base per comprendere la dimensione globale della cittadinanza;
- comprendere le strutture di governo globale, nazionale e locale, i diritti, i doveri e le responsabilità di ciascun cittadino;
- riconoscere, rispettare e apprezzare le differenze e le identità multiple, per vivere in armonia con gli altri;
- prestare attenzione agli altri, soprattutto ai più vulnerabili, e dimostrare empatia e compassione;
- acquisire valori di equità e giustizia sociale, nonché capacità di analizzare criticamente le disuguaglianze legate al genere, alla situazione socio-economica, alla cultura, alla religione e all'età;
- acquisire consapevolezza, un rigoroso senso morale e capacità di pensiero critico che possano essere trasposti in modo costruttivo nella loro vita quotidiana;
- acquisire la capacità di prendere decisioni, di utilizzare i metodi e gli strumenti del problem solving, della mediazione, della negoziazione, della collaborazione, del dialogo e della costruzione della pace;
- familiarizzare con le questioni etiche: biodiversità, cambiamento climatico, consumismo, commercio equo e solidale, migrazioni, povertà e ricchezza, sviluppo sostenibile, terrorismo, guerra, ecc;
- riflettere sull'impatto generale delle proprie scelte e decisioni, impegnarsi nell'azione civica, nell'imprenditoria sociale, nella partecipazione attiva, nell'assunzione di responsabilità personali e sociali.

L'ECG ha una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che inizia nella prima infanzia e continua attraverso ogni livello di istruzione fino all'età adulta. Richiede approcci formali e non-formali, interventi che coprono sia i programmi educativi sia le attività extracurricolari, metodi convenzionali e non convenzionali per incoraggiare un'ampia partecipazione degli studenti e delle studentesse. I temi dell'apprendimento devono essere pratici, adeguati all'età dei discenti e ai diversi contesti geografici e socio-culturali.

La **Storia Globale** e gli approcci storiografici ad essa affini (World history, transnational history, ecc.) si sono ampiamente affermati nel panorama accademico internazionale, offrendo prospettive in grado di affrontare complessità dei fenomeni storici con sguardi più ampi rispetto a quelli tradizionali. In particolare, tali approcci favoriscono:

- Il consolidamento del contesto globale come quadro di riferimento nella comprensione delle dinamiche storiche;
- La messa in discussione delle prospettive eurocentriche e l'attenzione a contesti generalmente marginalizzati;
- La valorizzazione di comparazioni e confronti in prospettiva storica tra contesti geografici diversi;
- L'attenzione alle interazioni, i contatti e gli scambi che si manifestano su scala transnazionale, e alle relazioni tra dinamiche locali e globali, (superando i paradigmi "internalisti" nell'interpretazione dei fenomeni storici)
- La consapevolezza dello sviluppo storico del processo di globalizzazione dalle sue origini più remote agli sviluppi più recenti;
- La comprensione del punto di vista di attori extraeuropei e la consapevolezza della posizionalità dell'osservatore;
- L'approfondimento di alcuni fenomeni storici particolarmente legati alle dinamiche di carattere regionale e globale (migrazioni, ambiente, scambi economici);

I **Memory Studies** (studi sulla memoria) rappresentano un campo di studio transdisciplinare in grande crescita negli ultimi decenni che, combinando diversi contributi metodologici, si occupa di comprendere l'articolazione del rapporto tra le società contemporanee e il proprio passato. Tale campo di studi contribuisce a rafforzare:

- La consapevolezza delle dinamiche che partecipano alla costruzione delle memorie collettive e pubbliche all'interno di gruppi sociali e comunità;
- La considerazione del ruolo culturale e politico degli attori impegnati nel confronto pubblico.

## **LA PROPOSTA FORMATIVA**

**Periodo:** 29 settembre 2022 - 1 dicembre 2022

**Sede del corso:** Centro per la Cooperazione Internazionale, Vicolo San Marco, 1 - Trento.

*Il corso è stato erogato in modalità blended. Si sono alternati momenti in presenza e momenti di lavoro a distanza.*

## **PROGRAMMA**

*Giovedì 29 Settembre 2022 - orario 16.30-18.30*

### **Il passato è un paese...globale**

Che cosa significa insegnare storia e cittadinanza in un mondo che cambia? Presentazione del progetto e del percorso di formazione

LUOGO: Centro per la Cooperazione Internazionale, Vicolo San Marco, 1 - Trento.

*Giovedì 13 ottobre 2022 - orario 16.30-18.30*

### **Verso una scuola competente e global oriented**

Che cos'è la cittadinanza globale e qual è il ruolo della scuola oggi? Le dimensioni della cittadinanza e gli indicatori di ECG.

LUOGO: Online

*Giovedì 27 Ottobre 2022 - orario 16.30-18.30*

### **ECG e insegnamento della storia: proposte per una convergenza**

Le più recenti evoluzioni storiografiche e l'insegnamento della storia in ottica di Educazione alla Cittadinanza Globale: quali opportunità?

LUOGO: Online

*Giovedì 3 Novembre 2022 - orario 16.30-18.30*

### **Epidemie e storia globale tra Basso Medioevo ed Età Moderna**

Laboratorio dedicato a un tema rilevante del curriculum di storia del Terzo anno nella dimensione ECG

LUOGO Centro per la Cooperazione Internazionale, Vicolo San Marco, 1 - Trento.

*Giovedì 17 Novembre 2022 - orario 16.30-18.30*

### **Migrazioni globali e confini tra Ottocento e Novecento**

Laboratorio dedicato a un tema del curriculum di storia del Quarto anno nella dimensione ECG

LUOGO Centro per la Cooperazione Internazionale, Vicolo San Marco, 1 - Trento.

*Giovedì 1 dicembre 2022 - orario 16.30-18.30*

### **I movimenti ambientalisti transnazionali al tempo della Guerra fredda globale**

Laboratorio dedicato a un tema del curriculum di storia del Quinto anno nella dimensione ECG

*Mercoledì 1 febbraio 2022 - orario 16.00-19.00*

### **Workshop di historical debate**

Laboratorio dedicato alla progettazione di debate storici sui temi affrontati durante il corso.

Il corso di formazione si è tenuto presso il Centro per la Cooperazione Internazionale, Vicolo San Marco, 1 - Trento.

La progettazione, il coordinamento e la formazione sono stati a cura di:

**Martina Camatta**, CCI, Laureata in Filosofia e Scienze della Formazione, coordinatrice del Centro Insegnanti Globali, è formatrice in percorsi sull'Educazione alla Cittadinanza Globale e sullo sviluppo di competenze trasversali in ambito formale e non-formale.

**Marco Abram**, CCI, PhD in Storia, si occupa prevalentemente di progetti che combinano ricerca, divulgazione e didattica, in particolare su temi che intrecciano dinamiche storiche locali e transnazionali.

Il workshop di *historical debate* è stato condotto da:

**Alessandro Cattunar**, Associazione 4704, PhD in Storia, si occupa di progetti di divulgazione e formazione nelle scuole, privilegiando metodologie esperienziali e partecipative.

# LABORATORIO 1

## *Epidemie e storia globale tra Basso Medioevo ed Età Moderna*

Il Laboratorio si focalizza sulla circolazione di epidemie a livello globale tra età medievale ed età moderna, con un focus specifico sulla Peste del Trecento. La storia ambientale e del rapporto tra uomo e natura rappresenta un ambito di studi fiorente, nell'ambito del quale si sono particolarmente consolidate prospettive di carattere transnazionale e globale. Recenti ricerche hanno offerto stimoli fondamentali rispetto alla comprensione di fenomeni quali pandemie ed epidemie, al loro ruolo nella storia delle interazioni tra società e ambiente, importanti anche di fronte alle sfide poste dalla pandemia di Covid19. Per quanto riguarda la fase storica presa in considerazione dal laboratorio, diversi studi hanno sottolineato il ruolo della circolazione delle malattie nella definizione dei rapporti di potere a livello globale. La diffusione della Peste Nera tra Europa, Asia e Africa avrebbe ad esempio influenzato l'affermazione politica ed economica del Vecchio Continente rispetto ad altri contesti, mentre le epidemie portate oltreoceano dagli Europei contribuirono significativamente alla distruzione delle civiltà indigene americane. In questo senso il laboratorio propone di ragionare sugli aspetti transcalari del rapporto tra epidemie e potere, tra il locale e il globale.

Il laboratorio insiste inoltre sul decentramento delle prospettive, considerando quanto epidemie e pandemie nella storia abbiano inevitabilmente attraversato diversi contesti e incontrato risposte variabili, basate su diverse concezioni del mondo. Studenti e studentesse sono invitati all'analisi di un saggio storiografico che ricostruisce e confronta diverse prospettive rispetto alla diffusione della Peste Nera, discutendo in particolare come il mondo cristiano occidentale e quello islamico reagirono di fronte al fenomeno, considerando sia le divergenze che le connessioni e le interdipendenze.

### Obiettivo dell'attività:

- Acquisire capacità di analisi e di decentramento.
- Lavorare sui diversi approcci alle nuove pandemie/epidemie del periodo preso in considerazione in diversi contesti, valorizzando i diversi punti di vista

## Competenze chiave europee:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
- competenza in materia di cittadinanza

## Metodologia:

La Jigsaw classroom, sviluppata negli anni Settanta da Elliot Aronson, è una metodologia di cooperative learning basata sulla ricerca. L'insegnante organizza gli studenti in gruppi, divide la lezione in un numero di segmenti pari al numero dei membri del gruppo, assegna a ogni studente di ogni gruppo l'apprendimento di un solo segmento e alla fine della sessione, verifica l'apprendimento. Con la cooperazione, si riduce il conflitto tra studenti e si migliora la motivazione all'apprendimento.

## Materiali:

- slides di introduzione alla tematica del laboratorio  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/slides-di-introduzione-alla-tematica-del-laboratorio-1.pdf>
- copie del testo tratto da Plagues in World History di John Aberth  
[https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/08/Testo\\_Plagues\\_in\\_World\\_History.pdf](https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/08/Testo_Plagues_in_World_History.pdf)
- copie della scheda "analisi esperto"  
[https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/08/scheda-\\_analisi\\_esperto.pdf](https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/08/scheda-_analisi_esperto.pdf)
- copie della scheda di "analisi gruppo famiglia"  
[https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/08/scheda-\\_analisi\\_gruppo\\_famiglia.pdf](https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/08/scheda-_analisi_gruppo_famiglia.pdf)

## Durata:

6 ore suddivise in 3 incontri

# ATTIVITA'

## Step 0

L'insegnante prepara le copie del materiale e organizza in precedenza la suddivisione dei gruppi in modo che ogni gruppo sia formato da almeno tre persone. Ogni gruppo è costituito da studenti/studentesse, al suo interno ciascuno assume il ruolo di "esperto" dedicato ad approfondire uno dei tre segmenti del testo. In seguito, ogni "esperto" condividerà le proprie osservazioni con gli "esperti" dello stesso segmento degli altri gruppi, per poi riportare quanto appreso nel proprio "gruppo famiglia". Nella creazione dei gruppi l'insegnante dovrà aver cura di bilanciare la composizione tenendo in considerazione il lavoro che viene richiesto e l'obiettivo a cui si deve giungere, permettendo a tutti i sottogruppi di avere competenze equamente distribuite.

## Step 1

L'insegnante introduce il tema della lezione e presenta i contenuti facendo riferimento alle slides di introduzione tematica

## Step 2

L'insegnante consegna agli studenti e alle studentesse un testo tratto da *Plagues in World History* di John Aberth (tradotto e parzialmente riadattato dal Centro per la Cooperazione Internazionale) e lo assegna da leggere ad ogni studente e studentessa (in classe o come compito a casa).

## Step 3

L'insegnante divide la classe in "gruppi famiglia" e assegna ad ogni componente (l'esperto) un segmento (ex. contagio, fuga, martirio), lasciando il tempo per evidenziare nel testo le informazioni più rilevanti e riportarle nella "scheda analisi esperto". Oltre a quanto individuato nel testo, è possibile approfondire il tema facendo una ricerca di altre fonti (per esempio Testi Sacri, arte, letteratura, ecc)

## Step 4

L'insegnante divide la classe in gruppi di esperti che dovranno confrontarsi sul segmento dato (ex. contagio, fuga, martirio) a partire dalle tabelle elaborate (scheda analisi esperto) e integrare con quanto emerso dal confronto.

## Step 5

Gli esperti tornano nel “gruppo famiglia” e restituiscono quanto appreso dal confronto all’interno del “gruppo esperti”. Insieme compilano la scheda di osservazione (scheda analisi gruppo famiglia).

## Step 6

Fare una gallery con i cartelloni elaborati che riportano le informazioni raccolte nella scheda analisi gruppo famiglia.

## Conclusione

Conclusione in plenaria attraverso alcune domande di riflessione:

- Come le nostre diverse società hanno reagito al Covid?
- Come il rapporto tra la storia e l'attualità è caratterizzato dall'ambiente?



# LABORATORIO 2

## *Migrazioni globali e confini tra Ottocento e Novecento*

Il Laboratorio è dedicato al periodo delle grandi migrazioni tra fine Ottocento e inizio Novecento. Tali movimenti di popolazione furono contraddistinti da orizzonti transcontinentali e proporzioni senza precedenti che determinarono trasformazioni non solo di carattere demografico, ma anche culturale e politico, contribuendo significativamente ai processi di globalizzazione. I fenomeni migratori sono tra i più studiati dagli approcci storiografici che privilegiano prospettive globali e transnazionali, contraddistinti da dinamiche che sovente superano i confini nazionali e mettono in discussione le concezioni più spazialmente limitate di società. A partire da alcuni studi particolarmente innovativi, il laboratorio si propone di favorire una maggior consapevolezza delle espressioni extraeuropee di tale spinta migratoria, offrendo un orizzonte più integrato su scala globale. Affronta inoltre il tema della gestione dei flussi migratori dall'Asia al Nord America ad inizio Novecento, approfondendo in particolare le risposte del sistema statunitense alla crescente migrazione proveniente dalla Cina. A partire dalle politiche discriminatorie e di chiusura che contraddistinguono questo caso studio, il laboratorio propone una riflessione sull'evoluzione del sistema di controllo dei confini applicato dagli stati nel corso dei primi decenni del Novecento, definitosi a livello globale anche a partire dalle esperienze nordamericane. In questo senso, insiste sull'importanza di comprendere quanto le evoluzioni di carattere globale possano risultare sensibilmente influenzate da dinamiche di carattere nazionale o regionale.

Le attività prevedono inoltre esercizi di decentramento che favoriscano la comprensione del punto di vista dei migranti non europei e stimolino la riflessione sui fenomeni odierni. Le studentesse e gli studenti sono invitati a esaminare fonti primarie di tardo Ottocento e primo Novecento allo scopo di analizzare il funzionamento del sistema di controllo implementato negli Stati Uniti per controllare i flussi migratori dall'Asia e le sue radici culturali, politiche ed economiche. Rifletteranno su come venivano percepiti dalla popolazione nordamericana di origine europea gli immigrati cinesi negli anni Settanta dell'Ottocento, acquisendo conoscenze sulla regolamentazione normativa in materia di immigrazione, e individueranno i parallelismi con il contesto migratorio italiano odierno.

## Obiettivi dell'attività:

- Costruire la propria identità culturale riflettendo sul fatto che il nostro presente dipende dal passato
- Individuare le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali
- Lettura e analisi delle fonti scritte, iconiche e orali
- Produrre inferenze, individuando i nessi di causa ed effetto, di relazione, di mutamento e permanenza

## Competenze chiave europee:

- Imparare a imparare
- Le competenze sociali e civiche
- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale

## Materiali:

- slides di introduzione alla tematica del laboratorio  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/slides-di-introduzione-alla-tematica-del-laboratorio.pdf>
- articolo James Faulkner  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Articolo-James-Faulkner.pdf>
- Chinese Exclusion Act  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Chinese-Exclusion-Act.pdf>
- interrogatorio padre Hong Sling  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Interrogatorio-padre-Hong-Sling.pdf>
- interrogatorio madre Toy Shee  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Interrogatorio-madre-Toy-Shee.pdf>
- interrogatorio figlio Harry Sling  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Interrogatorio-figlio-Harry-Hong-Sling.pdf>
- fotografie famiglia Sling  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/fotografie-famiglia-Hong-Slin.pdf>
- documenti famiglia Hong Sling  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Documenti-famiglia-Hong-Sling.pdf>
- risposta alla richiesta  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Risposta-alla-richiesta.pdf>

# ATTIVITA'

## Step 0

L'insegnante introduce la lezione Migrazioni globali e confini tra Ottocento e Novecento con particolare riferimento alla migrazione cinese negli Stati Uniti.

## Step 1

L'insegnante scrive alla lavagna la parola "Chinatown" e attraverso un'attività di brainstorming se ne costruisce la definizione

“ Una Chinatown (inglese per "cittadina cinese") in molte grandi città del mondo al di fuori della Cina, è un quartiere particolare dove è insediata una comunità cinese. Le Chinatown sono molto comuni in Canada, Stati Uniti, Australia, America latina, Asia orientale e Sud-Est asiatico; in misura minore anche in Europa, ma anche in Nord Africa e in Sud Africa ”

(fonte Wikipedia)

## Step 2

Il primo documento che gli studenti dovranno esaminare è il rapporto di un corrispondente del giornale Champaign County Herald dalla California, pubblicato il 3 dicembre 1879. Nel testo il corrispondente James Faulkner deride senza mezzi termini la presenza cinese in California, avvertendo dei pericoli che l'immigrazione cinese porterà alla nazione. Gli studenti sono invitati a leggere attentamente questo articolo, distinguendo i fatti dalle opinioni ed elencando le affermazioni e le idee che mostrano il pregiudizio razziale. Faulkner spesso sostiene che i cinesi siano inferiori usando osservazioni neutre e nessuna prova. In questo articolo possiamo imparare molto sulla cultura cinese e sul pregiudizio occidentale. Nel corso dell'analisi è importante tenere a mente la seguente domanda:

**Come percepivano gli americani gli immigrati cinesi negli anni Settanta dell'Ottocento?**

## Step 3

Tre anni dopo che James Faulkner scrisse il suo articolo dai toni e contenuti razzisti, il Congresso approvò il Chinese Exclusion Act.

Il contenuto di questa Legge si focalizza principalmente sul problema di documentare chi può soggiornare legalmente negli Stati Uniti e su come procedere nel caso in cui un individuo di origine cinese non possieda la documentazione necessaria a legittimare la propria presenza sul suolo americano. Gli studenti possono discutere i possibili parallelismi con il trattamento odierno degli immigrati senza documenti e le diverse modalità di affrontare il problema.

*OPZIONE 2:* L'insegnante legge il testo "Chinese Exclusion Act" e lo commenta insieme alla classe facendo emergere i punti più significativi che verranno riportati in una mappa concettuale.

### Step 4

Il seguente documento proviene dall'Archivio regionale dei Grandi Laghi, *Record Group 85, Chinese Exclusion for Hong Sling and Family*. Si tratta dei moduli del Servizio immigrazione del Dipartimento del Commercio e del Lavoro degli Stati Uniti per l'intera famiglia Hong Sling di Chicago. Gli studenti devono discutere le seguenti domande relative a questo documento:

- Per quale motivo la famiglia Hong Sling presenta questi documenti?
- Cosa vi sembra insolito in questo modulo?
- Perché i genitori e i figli hanno documenti diversi?

### Step 5

I seguenti documenti provengono dall'Archivio regionale dei Grandi Laghi, *Record Group 85, Chinese Exclusion for Hong Sling and Family*. Si tratta di una trascrizione dell'interrogatorio di Hong Sling da parte dell'ispettore responsabile dell'ufficio Immigrazione del Dipartimento del Lavoro di Chicago. Riporta un dialogo tra l'ispettore Howard D. Ebey e Hong Sling. Due studenti possono leggerlo come se fosse un copione mentre il resto della classe ascolta.

Le fotografie della famiglia Hong Sling devono essere messe a disposizione per essere visionate mentre gli studenti leggono la trascrizione. Gli studenti sono invitati a considerare le seguenti domande mentre leggono o ascoltano la trascrizione:

- Cosa vuole sapere l'ispettore su Hong Sling?
- Che cosa scopre l'ispettore su Hong Sling?
- Perché Hong Sling viene interrogato?
- Quali sono le domande strane o inquietanti che l'ispettore fa a Hong Sling?
- Come vi sentireste voi al posto di Hong Sling?

## Step 6

I seguenti documenti provengono dall'Archivio Regionale dei Grandi Laghi, Record Group 85, Chinese Exclusion for Hong Sling and Family. Il primo è la trascrizione dell'interrogatorio del figlio maggiore di Hong Sling, Harry, mentre il successivo è la trascrizione dell'interrogatorio della moglie di Hong Sling, Toy Shee, da parte dell'ispettore responsabile dell'ufficio di Chicago del Bureau of Immigration del Dipartimento del Lavoro. Si tratta di dialoghi tra l'ispettore Howard D. Ebey e i membri della famiglia di Hong Sling. Due studenti alla volta leggono ciascuno dei documenti come se fosse un copione mentre il resto della classe ascolta. Gli studenti sono tenuti a considerare le seguenti domande mentre leggono o ascoltano la trascrizione:

- Cosa vuole sapere l'ispettore su Harry e Toy Shee Hong Sling?
- Che cosa scopre l'ispettore su ogni membro della famiglia?
- Quali sono le domande inusuali o inquietanti che l'ispettore pone?
- Come vi sentireste voi al posto di ciascun membro della famiglia?

## Step 7

Il seguente documento proviene dall'Archivio regionale dei Grandi Laghi, Record Group 85, Chinese Exclusion for Hong Sling and Family. Il documento fornisce le risposte alla famiglia Hong Sling che chiede al governo degli Stati Uniti il permesso di visitare la Cina e di tornare alla propria vita a Chicago. L'ispettore Ebey presenta la sua raccomandazione, affermando che ogni membro della famiglia Hong Sling risulta essere chi dice di essere ed è autorizzato a viaggiare all'estero per un periodo di tempo.

## Conclusione

Partendo dalle vostre conoscenze, come oggi viene regolamentata l'immigrazione in Italia?

<https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso>



## *Un lieto fine*

<https://www.uprrmuseum.org/news/hong-sling.shtml>

### **Da Railroader a Millionaire: La storia di Hong Sling**

*Nel 1865, la Central Pacific Railroad dovette affrontare una grave carenza di manodopera. Molti degli uomini originariamente assunti erano rimasti fino all'esaurimento delle miniere d'oro, prima di ripartire. Allo stesso tempo, decine di migliaia di giovani cinesi erano giunti in California per la promessa dell'oro. Il presidente Central Pacific Railroad J. Crocker suggerì alle ferrovie di assumere tali lavoratori. Il sovrintendente della Central Pacific Railroad James Harvey Strobridge non seguì il suggerimento del presidente J. Crocker. Strobridge non credeva che gli uomini cinesi potessero sopportare un lavoro così estenuante. Nonostante le sue riserve, accettò di assumere 50 uomini per un mese, pagando a ciascun lavoratore \$ 28 per svolgere il lavoro particolarmente pericoloso di minare*

*la roccia e posare i traversi delle rotaie sul difficile terreno delle High Sierras. Il presidente della Central Pacific Railroad J. Crocker aveva ragione. I ferrovieri cinesi erano dei lavoratori incredibilmente resistenti e, in definitiva, svolsero un ruolo importante nel completamento della Transcontinental Railroad. Nel 1865 diverse migliaia di cinesi lavoravano per la Central Pacific Railroad.*

*Un giovane di nome Hong Sling arrivò in America nel settembre del 1875 dopo aver compiuto un viaggio di 8.000 miglia da Canton, in Cina, (l'odierna Guangzhou) a Hong Kong, prima di arrivare a San Francisco, in California. Poco dopo il suo arrivo, nel 1875, Hong Sling fu assunto dalla Union Pacific come operaio alla posa e manutenzione dei binari in Wyoming. Il lavoro che svolgeva giorno dopo giorno prevedeva la sostituzione di traversine ferroviarie marcite, il fissaggio di chiodi allentati e il serraggio di bulloni. Mentre lavorava come operaio, Sling fu avvicinato dal sovrintendente generale della Union Pacific,*

W.B. Doddridge. "Stai lavorando troppo, ragazzo mio", disse Doddridge. Sling rispose: "No. Dobbiamo tutti lavorare sodo per mantenere il nostro lavoro". Impressionato dalla determinazione di Hong Sling, il sovrintendente di UP W.B. Doddridge promosse Sling all'incarico di autista sulla sua auto privata. Sling all'epoca non lo sapeva, ma il suo lavoro per Doddridge gli avrebbe cambiato la vita. Grazie al suo impegno, Hong Sling fu promosso a magazziniere per la Oregon Short Line negli anni '80 dell'Ottocento. Nel 1892 fu nuovamente promosso, questa volta a Direttore Generale della World's Columbian Exposition, circostanza che comportò un trasferimento a Chicago, Illinois. Dopo aver gestito la World's Columbian Exposition, Hong Sling passò alla posizione di agente passeggeri cinese nel dipartimento passeggeri della Union Pacific, dove rimase per il resto della sua carriera.

Oltre al suo lavoro alle ferrovie, alla fine del 1890, Hong Sling aprì un negozio di alimentari cinese. Il negozio di Sling crebbe fino a diventare Hong Fong Lo, una società che gestiva diversi negozi e ristoranti nella Chinatown di Chicago. Sling era il presidente di Hong Fong Lo. Oltre a gestire i suoi negozi e ristoranti a Chicago, Hong Sling investì in proprietà e attività commerciali a Hong Kong, Panama e Cuba.

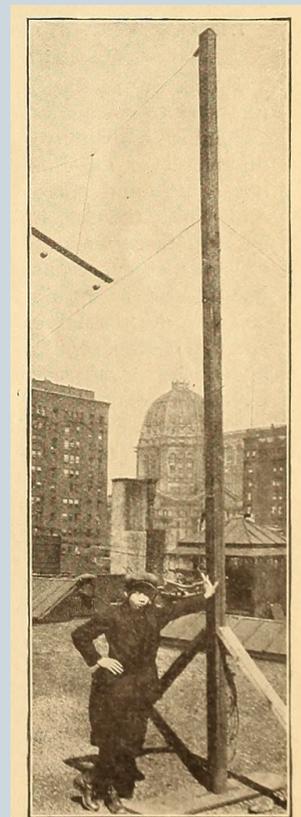
### **Figlio Harry**

[https://ids.si.edu/ids/deliveryService?id=SIL-39088015488125\\_popularelectric619131chic\\_0343](https://ids.si.edu/ids/deliveryService?id=SIL-39088015488125_popularelectric619131chic_0343)

"Harry Hong Sling, un ragazzo cinese brillante ed energico, è probabilmente l'unico radioamatore ad avere una stazione all'interno del "loop", ovvero il quartiere degli affari di Chicago. Harry ha quindici anni, è nato a South Clark Street e frequenta l'ottavo anno alla Jones School.

In una delle immagini, che si può visionare aprendo il link sopra riportato, viene mostrato seduto nella sua stanza che si trova al quarto piano dell'edificio in cui vive. La stanza funge da officina e offre una buona postazione per le apparecchiature radio. L'abilità meccanica del ragazzo è dimostrata dal numero di strumenti sul tavolo, costruiti al banco da lavoro sulla sinistra. Tra questi ci sono un'elica, uno spinterometro rotante, un condensatore e una chiave telegrafica.

**HARRY HONG SLING E LA SUA STAZIONE RADIO TRA I GRATTACIELI DI CHICAGO"**



HARRY HONG SLING AND HIS WIRELESS STATION AMIDST THE SKYSCRAPERS OF CHICAGO

# LABORATORIO 3

## *I movimenti ambientalisti transnazionali al tempo della Guerra fredda globale*

Il laboratorio tratta lo sviluppo delle mobilitazioni ambientaliste a livello internazionale tra gli anni Sessanta e Ottanta. I movimenti sociali rappresentano un oggetto di studio che ha beneficiato in molti casi di approcci transnazionali, in quanto contraddistinti da dinamiche che trascendono i confini e agiscono su scale molteplici. Lo studio degli anni della Guerra fredda, inoltre, è sempre più orientato alla considerazione del ruolo dei soggetti non istituzionali attivi dal basso e a una maggiore inclusione di contesti diversi da quelli delle grandi potenze. Il laboratorio si focalizza sull'ascesa di un movimento ambientalista transnazionale nel corso della seconda metà del ventesimo secolo, considerando le sue pluralità in termini di contesti, di soggetti e di orientamenti politici e valorizzando contemporaneamente scambi, contatti e influenze che ne hanno accompagnato la nascita e favorito la diffusione. Le esperienze maturate nel contesto europeo occidentale e nord-americano, generalmente più note, vengono affiancate da approfondimenti riguardanti esperienze coeve di recente valorizzate dalla ricerca storica nei paesi del Sud del mondo, in Giappone e nei paesi del blocco socialista. In questo senso si intende favorire una comprensione maggiormente decentrata e transcalare di tale esperienza storica.

Partendo dalla ricostruzione dei movimenti ambientalisti del passato e della loro precoce dimensione transnazionale, il laboratorio propone di riflettere sul tema della memoria odierna di tali esperienze. In particolare, intende interrogarsi sul valore del ricordo delle mobilitazioni ambientaliste del passato in termini di educazione alla cittadinanza di fronte alle sensibilità e alle iniziative odierne, spinte dalle emergenze del cambiamento climatico.

Nell'attività proposta le studentesse e gli studenti indagheranno il tema dell'attivismo ambientalista attraverso l'educazione all'uso critico, consapevole e attivo delle fonti informative e documentali reperite in rete e alla loro corretta fruizione. Dopo aver presentato il tema, la lezione si focalizzerà su come si fa memoria dell'ambientalismo oggi, su quali aspetti di tale fenomeno trovano posto nella memoria pubblica e in che modo, e su chi sono gli attori impegnati in questo senso.

L'attività intende sviluppare competenze di digital literacy, ossia la capacità di utilizzare Internet e le tecnologie dell'informazione per accedere, gestire, integrare e valutare le informazioni a partire da una vasta gamma di fonti accessibili tramite svariati dispositivi tecnologici.

Inoltre l'attività esorta studenti e studentesse a riflettere sul tema della memoria e dell'impegno civico chiedendo loro di attivarsi in prima persona per sensibilizzare sul tema della sostenibilità ambientale e della storia dei movimenti ambientalisti a livello globale.

### Obiettivi dell'attività:

- Conoscere la storia dei movimenti ambientalisti transnazionali
- Selezionare e utilizzare le fonti on-line
- Problematizzare e integrare le fonti documentarie
- Effettuare un'analisi e critica delle fonti
- Stimolare la riflessione sul tema della memoria pubblica e sul ruolo della società civile

### Competenze chiave europee:

- comunicazione nella madrelingua
- competenza digitale
- competenze sociali e civiche

### Materiali:

- slides di introduzione alla tematica del laboratorio  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/slides-di-introduzione-alla-tematica-del-laboratorio-2.pdf>
- Lista delle e degli attivisti
- Scheda attivista  
<https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/SCHEDA-ATTIVISTA.pdf>
- cartellone o strumenti per presentazioni digitali

*L'attività richiede l'utilizzo di pc/tablet/cellulare per effettuare ricerche digitali*

## LISTA ATTIVISTI E ATTIVISTE

Laura Conti  
Aurelio Peccei  
Giorgio Nebbia  
Alexander Langer  
Chico Mendes  
Rachel Carson  
Petra Kelly  
Wangari Maathai  
Edward Goldsmith



# ATTIVITA'

### *Step 1*

L'insegnante introduce il tema "I movimenti ambientalisti transnazionali al tempo della Guerra fredda globale"

### *Step 2*

L'insegnante divide la classe in gruppi o coppie e assegna a ciascun gruppo/coppia il nome di un/una attivista. Spiega quindi che attraverso una ricerca delle fonti digitali le studentesse e gli studenti sono tenuti a compilare una "scheda attivista" e creare una presentazione cartacea o digitale.

### Step 3

- a) Presentazione schede attivista : ogni gruppo presenta la propria alla classe.  
b) Al termine della presentazione attivare in plenaria un momento di confronto e dibattito attorno alle seguenti domande:
- Avete trovato delle difficoltà nel reperire le informazioni sul vostro personaggio?
  - Quando si è iniziato a ricordare i diversi attivisti? Di recente?
  - Chi si impegna in primo luogo per promuovere il ricordo degli attivisti?
  - Quali sono le modalità più diffuse per ricordare le/gli attivisti?
  - Per quale ragione vengono ricordate/i o dimenticate?

Domanda conclusiva di chiusura attività: Dopo aver ascoltato le presentazioni degli altri gruppi quale idea vi siete fatti sulla memoria ambientalista in Italia? Secondo voi è importante oggi ricordare queste persone?

### Step 4

L'insegnante invita la classe a realizzare un prodotto collettivo, nella forma espressiva più congeniale alle studentesse e agli studenti, per ricordare e valorizzare le e gli attivisti ambientali.

*Cosa possiamo fare noi per promuovere/valorizzare/diffondere la conoscenza di questi attivisti? (mostra, podcast, intitolare un'aula, dedicare un'assemblea di Istituto al tema dell'ambiente e presentare le/gli attivisti,..)*

**Suggerimento:** è possibile presentare il prodotto realizzato durante la Giornata Internazionale dell'Ambiente.

#### **Only One Earth**

##### GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE

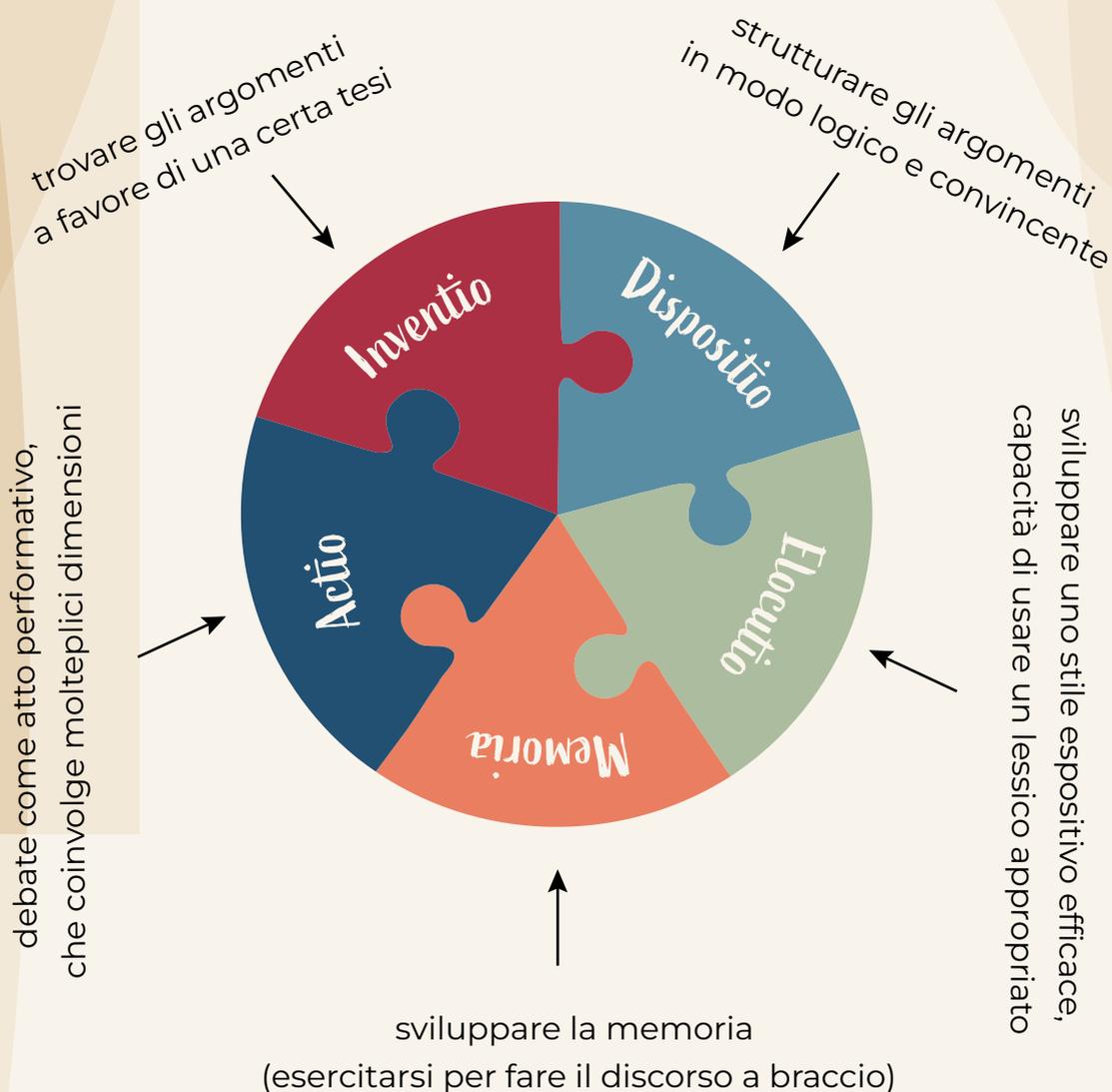
La giornata mondiale dell'ambiente è una festività proclamata nel 1972 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione dell'istituzione del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e viene celebrata ogni anno il **5 giugno** a partire dal 1974

# IL DEBATE STORICO

*Due squadre, una questione pregnante su cui confrontarsi (mozione), un attento lavoro di documentazione da svolgere, una strategia da sviluppare e regole precise da rispettare. Sono questi gli ingredienti principali del Debate, una strategia didattica sempre più diffusa nelle scuole italiane. Si tratta di una metodologia che, per sua natura, promuove l'acquisizione di competenze trasversali, e favorisce il cooperative learning e la peer education, attraverso una competizione "sana" e motivante che può essere proposta con diversi approcci e finalità.*

*In ambito storico, soprattutto nel triennio delle scuole superiori, il Debate si rivela uno strumento estremamente efficace per approfondire alcune questioni affrontate nel curricolo facendo in modo che gli studenti non si limitino all'acquisizione di informazioni, conoscenze, ma sviluppino effettivamente un approccio critico, basato sulla ricerca e analisi delle fonti, sulla comprensione del contesto, sulla capacità di usare lessico, categorie e concetti pertinenti. Nello specifico, il Debate "collocato" nel passato – in cui gli studenti immaginano di dibattere in un preciso momento e contesto storico – consente di cogliere la rilevanza e la complessità delle questioni affrontate, esplorando le diverse opzioni, lavorando anche sulla base del "what if", domandandosi cosa sarebbe successo se si fosse adottato un certo comportamento, se si fosse fatta una scelta diversa. Schierarsi pro e contro rispetto a una singola e ben definita questione consente ai partecipanti di farsi un'opinione argomentata, di comprendere quali sono i punti di forza e di debolezza e di allenarsi a prendere in considerazione posizioni diverse dalle proprie. Immaginarsi collocati nel passato, obbliga a porsi il problema dei saperi a disposizione, dei quadri mentali prevalenti in una certa epoca, delle informazioni a disposizione, dei pregiudizi e delle argomentazioni disponibili, anche sul piano filosofico. Infine, sviluppare una strategia, spinge studentesse e studenti a valutare i tanti diversi aspetti che sottostanno a ogni decisione, le diverse priorità e sensibilità, osservando il problema da diverse prospettive e facendo emergere quanto le argomentazioni razionali debbano tenere conto anche delle componenti emotive.*

## Le radici del debate: l'oratoria classica



Schema delle competenze che si sviluppano utilizzando il metodo del debate:

- information literacy: cercare e selezionare le fonti informative, valutandone l'attendibilità, la pertinenza, la natura (es. una legge e un articolo di un settimanale hanno lo stesso peso?)
- competenze digitali (ricerca in Internet, lavoro a distanza, uso di sw in rete ecc.)
- competenza collaborativa: saper lavorare in team, sapersi fidare, assumersi delle responsabilità
- competenza comunicativa: saper comunicare in modo chiaro, non ambiguo, sintetico, sapendo argomentare la propria posizione
- competenze sociali e civiche: saper rispettare le regole, attendere il proprio turno, ascoltare l'altro, legittimare punti di vista diversi dal proprio

- f) pensiero critico
- g) competenza metacognitiva: saper valutare la propria performance, la propria competenza ecc. e comprendere come migliorare (espositivo e argomentativo)

*Per approfondire la metodologia del debate e progettare il dibattito in classe è possibile consultare le slides.*

[https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Il-metodo-del-debate\\_slide-di-approfondimento.pdf](https://www.cci.tn.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/09/Il-metodo-del-debate_slide-di-approfondimento.pdf)

All'interno del progetto si è deciso di sperimentare il debate storico per permettere agli studenti di sviluppare l'abilità di promuovere l'assunzione di uno sguardo integrato rapportandosi con la lontananza temporale, culturale e talvolta valoriale sulla mozione individuata. Questo processo mira a fare crescere la capacità critica, l'attitudine all'analisi dei documenti e al dibattito storiografico.

Le mozioni all'interno dei debate storici possono essere situate nel presente (contemporaneo) o nel passato (situato):

## Contemporaneo

Si affrontano i temi (del passato) dal punto di vista odierno nel nostro contesto socio-culturale



Richiede capacità di collegare passato e presente.



Richiede studio della storia ma anche della situazione contemporanea.



Maggior complessità del mondo contemporaneo.



Ci spinge a esplicitare le nostre opinioni verso temi che possiamo sentire vicini.

## Situato

Si affrontano i temi fingendo di trovarsi in un determinato contesto storico-politico-sociale



Richiede uno studio approfondito del contesto socio-politico



Ci aiuta a comprendere quanto il contesto influenzi le idee.



Ci stimola ad assumere il punto di vista degli altri.



Ci aiuta a comprendere meglio la mentalità degli uomini del passato.

Nel contesto del progetto è stato creato un repertorio di mozioni per ogni tematica trattata, seguendo alcune indicazioni per l'elaborazione della mozione:

1. CHIARA: Circoscritta, sintetica, su un argomento
2. CONTROVERSA: Deve consentire di esprimersi PRO o CONTRO
3. EQUILIBRATA: Una tesi non deve essere nettamente più "vera" dell'altra
4. ARGOMENTABILE: Consentire di trovare argomentazioni variegata
5. STIMOLANTE: Sia per i partecipanti che per il pubblico

Di seguito la matrice per sviluppare le mozioni sui temi di progetto:



**EPIDEMIE**

A partire dalle conoscenze acquisite nel corso del progetto



**MIGRAZIONI**

Senza limitarsi alle questioni esplicitamente affrontate nel progetto



**MOVIMENTI AMBIENTALISTI**

Come valorizzare l'approccio globale?

## **LAB 1. Epidemie e storia globale tra Basso Medioevo e Età Moderna**

### **M.1 *IL CONTAGIO*** (situato nel passato )

La principale causa della peste è il desiderio di Dio di punire i peccati degli uomini.

### **M. 2 *LA FUGA*** (situato nel passato)

E' opportuno fuggire dalla peste lasciando il proprio Paese.

### **M. 3 *IL MARTIRIO*** (situato nel passato)

La peste è un martirio e una ricompensa per i credenti.

## **LAB 2. Migrazioni globali e confini tra 800 e 900**

**M. 1** Questa mozione può essere situata sia in un contesto passato, sia nel presente. Il controllo del flusso migratorio è condizionato maggiormente dagli stereotipi sul diverso rispetto a cause economiche.

**M. 2** Questa mozione è situata nel 1882 durante i dibattiti per la stesura del Chinese Exclusion Act. Negare la cittadinanza ai cinesi contribuirà a difendere il buon ordine all'interno degli Stati Uniti

**M. 3** Il successo socio economico degli Stati Uniti è frutto del melting pot.

## **LAB 3. I movimenti ambientalisti transnazionali al tempo della Guerra Fredda globale**

**M. 1** I paesi in via di sviluppo dovrebbero avere standard più bassi di salvaguardia ambientale

**M. 2** I movimenti ambientalisti limitano/hanno limitato l'innovazione tecnologica

**M.3** E' necessario porre un limite allo sviluppo economico per salvaguardare l'ambiente

**M. 4** Rendiamo obbligatorio che in ogni città ci sia un momento dedicato ad un'attività ambientale.

Le modalità di conduzione delle sfide di debate storici proposte all'interno del progetto sono state:

1. Classe A vs classe B. Tutti gli studenti e le studentesse si preparano, si selezionano 3/4 partecipanti che si scontreranno con l'altra classe. Si discute 1 mozione. (tempo: 1 debate da 1 ora)
2. All'interno di ogni classe creare 3 gruppi che approfondiscono un argomento-mozione diverso e discutono con l'altra classe 3 mozioni (tempo: 3 debate da 1 ora). Possibile anche versione con due mozioni (tempo: 2 debate da 1 ora)
3. Primo turno in classe tra due gruppi su una mozione. La squadra vincente si sfida con l'altra classe. (tempo: 2 debate da 1 ora)



# Bibliografia

Educazione alla Cittadinanza Globale: temi e obiettivi di apprendimento, UNESCO e Centro per la Cooperazione Internazionale (2018), Trento

<https://www.cci.tn.it/CCI/Servizi/Centro-insegnanti-globali/Progetti-e-materiali/Guida-pedagogica-UNESCO-Educazione-alla-cittadinanza-globale.-Temi-e-obiettivi-di-apprendimento>

Educazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Obiettivi di apprendimento. Traduzione italiana del testo originario in inglese e pubblicazione a cura di: Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità-Agenda 2030, Centro per l'UNESCO di Torino, Università per gli studi di Torino, ASviS.

<https://www.unesco.it/it/News/Detail/440>

Pensare e praticare l'Educazione alla Cittadinanza Globale. La formazione all'ECG presso il centro per la Cooperazione Internazionale di Trento. Caso studio. Pubblicato nel 2020 dall'Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura in Europa, Palazzo Zorzi, Castello 4930, 30122, Venezia, Italia e dal Centro per la Cooperazione Internazionale (CCI), Vicolo San Marco, 1, 38122, Trento, Italia ©UNESCO 2020/ CCI 2020

<https://www.cci.tn.it/CCI/Formazione/Mediateca/Pensare-e-praticare-l-Educazione-alla-Cittadinanza-Globale.-La-formazione-all-ECG-presso-il-Centro-per-la-Cooperazione-Internazionale-di-Trento-Italia>

Risorse didattiche per la scuola - Percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale, a cura di Centro per la Cooperazione Internazionale, (2018), Trento

<https://www.cci.tn.it/CCI/Servizi/Centro-insegnanti-globali/Progetti-e-materiali/Risorse-didattiche-per-la-scuola-Percorsi-di-ECG-191395>

Guida per insegnanti sulla prevenzione dell'estremismo violento, UNESCO e Centro per la Cooperazione Internazionale (2019), Trento

<https://www.cci.tn.it/CCI/Servizi/Centro-insegnanti-globali/Progetti-e-/Guida-per-insegnanti-sulla-prevenzione-dell-estremismo-violento>

A. Erll - A. Nuenning (eds.), A Companion to Cultural Memory Studies, Berlin-NY 2008

S. Conrad, Storia globale: un'introduzione, Carocci, 2015

L. Di Fiore, M. Meriggi, World history. Le nuove rotte della storia, Laterza, 2011

# Il Progetto

Il progetto “Il Passato è un Paese ... Globale: l’Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) nella didattica della storia” è finanziato da Fondazione Caritro attraverso il bando “Comunità scolastiche che ripartono”.

Inizio progetto: 1° settembre 2022

Fine progetto: 30 giugno 2023

Capofila di progetto: [Istituto di Istruzione Martino Martini](#) - Mezzolombardo TN.

Partner: [Centro per la Cooperazione Internazionale](#) e [Associazione 4704](#)

Coordinato da:

Martina Camatta

Marco Abram



Insegnanti partecipanti:

Tania Caroli

Rosaria Claudione

Maria Giovanna Franch

Eliana Gruber

Fabio Olivetti

Lorenza Pamato

Silvia Pietrantonio

Stefania Rampello



47|04

quarantasette | zeroquattro

Collaboratori:

Alessandro Cattunar

Lorenzo Ferrari

Federica Antonelli

Laura Folgheraiter



Grafica di:

Monica Serra



Tutti i diritti riservati © Centro per la Cooperazione Internazionale